

anonima della Manifattura di Lane e da tale epoca al 1881 il comm. Magni copriva la carica di gerente presso la Sede sociale in Torino; passò poi i trentacinque anni fino al 1916, Direttore Generale ed infine Presidente del Consiglio d'Amministrazione, carica che copre attualmente.

La Stabilimento balzò sulla sponda di Borgosesia per espandere le costruzioni che abbisognavano e che dovevano correre di pari passo colle fortune dell'industria: la produzione si svolge su diversi ritmi, filati di lana sia greggi che tinti per tessitura, filati per maglieria, calzetteria e ricamo. Nei reparti di pettinatura, di filatura con cinquantamila fusi, di ritorcitura, di tintoria ed altri, occupa fino a 2000 operai. È naturale che una tale industria si procuri dei mezzi autonomi e quindi ha impianti propri di forza e luce per oltre 2000 cavalli ottenuti mediante tre derivazioni dal Sesia: la produzione si aggira su di un milione e mezzo di chilogrammi di filato all'anno.

È ben noto che la Manifattura, ha saputo adeguarsi alle necessità sociali dei tempi ed anzi ha perfino precorso le provvidenze confortatrici della vita dei suoi lavoratori e conta cospicue opere di vera provvidenza e di assistenza sociale che vennero citate ad esempio: fra queste ricordiamo la Cassa Previdenza, largamente dotata di mezzi finanziari dalla Manifattura e privatamente dal comm. Magni. Essa consente la cura gratuita, medicinali compresi, a tutta la maestranza, con medico proprio e gabinetto radioscopico dotato dei più moderni apparecchi scientifici; elargisce sussidi agli operai ammalati, pensioni ai vecchi operai meritevoli; premi d'anzianità di lavoro e nel suo seno, amministra il premio Magni che viene estratto annualmente a sorte fra gli operai ed impiegati aventi almeno un anno di

anzianità. La necessità dell'impiego della donna, ha fatto creare dei Convitti dei quali uno, mastodontico, capace di 400 letti per ragazze che vi trovano una pensione completa, diretto dalle Suore di S. Maria Ausiliatrice; una casa operaia denominata "Sezione Nord" capace di 100 letti, essa pure con pensione completa e diretta da personale proprio; una casa operaia ad Aranco capace di 350 letti, dove viene distribuita minestra mattina e sera. L'istituto è diretto da personale proprio. Inoltre la Manifattura, ha creato innumerevoli case e delle palazzine che compongono dei veri quartieri igienici e graziosi, dove trovano alloggio impiegati ed operai fino a raggiungere 1000 stanze d'abitazione.

Fornisce alla propria maestranza, cedendola al costo, legna, carbone e viveri di consumo generale: pure la parte ricreativa trova le proprie agevoli provvidenze in una sala di ritrovo per impiegati, dotata di libri e riviste, ed ultimamente si è aggiunto un campo sportivo con un fabbricato apposito, destinato a tutte quelle manifestazioni che possono interessare la maestranza come anche le associazioni cittadine. Una nota piacevole è data anche dagli innumerevoli orticelli che la Manifattura assegna alle maestranze che essa alloggia nella sua quasi totalità nelle abitazioni da essa dipendenti; l'opera di previdenza si completa con sussidi ed elargizioni ad enti, scuole, istituti cittadini per le opere di carità e anche per lavori di pubblico bisogno come attesta l'ultima elargizione di mezzo milione di lire al Comune. È di ieri la solenne manifestazione che per la Manifattura venne tributata al continuatore dell'opera paterna l'Ing. Cav. Franco Magni subentrato a coprire la carica di Direttore Generale, combattente nella grande guerra e brillante e profondo studioso di radio-telegrafia.

